

SICILIA
**Un tavolo per indicare
 le priorità di sviluppo**
 ▶ pagina 34

Tavolo regionale Le imprese indicano le priorità alla Regione



Nino Amadore
 PALERMO

■ Non un cartello di associazioni ma un organismo strutturato in grado di rappresentare gli interessi delle imprese e dello sviluppo della Sicilia. È questa, in sintesi, la descrizione del Tavolo regionale per lo sviluppo coordinato da Filippo Ribisi: un unico organismo di cui fanno parte 14 associazioni e rappresenta le circa 375 mila imprese siciliane attive. Un organismo, il primo in Italia su base regionale, che è già stato sperimentato con risultati positivi già a livello provinciale sviluppando un modello lanciato a Caltanissetta dalla locale Confindustria a suo tempo guidata dall'attuale presidente di Confindustria Sicilia [Antonello Montante](#).

Il lavoro del tavolo regionale si è già concretizzato in un documento che è stato consegnato al presidente della regione Rosario Crocetta e agli assessori alle Attività produttive Linda Vancheri e all'Economia Luca Bianchi nel corso di un incontro, durato oltre quattro ore, che si è tenuto nella sede di Unioncamere a Palermo. Tra i temi, la necessità che la Sicilia proceda velocemente al pagamento dei debiti nei confronti delle imprese pari a circa 1,9 miliardi e poi che si intervenga sull'accelerazione della spesa dei fondi Ue. «La misura è colma e le imprese hanno bisogno di certezze sul futuro - dice Ribisi -. Serve un cambio di passo per rilanciare i settori strategici dell'econo-

mia siciliana come agroalimentare, manifatturiero, costruzioni, turismo e terziario. L'isola ha bisogno di un piano di sviluppo strutturato». Nel frattempo si chiedono interventi per aiutare le imprese. Per esempio nel settore del credito. Dal tavolo arriva la richiesta alla Regione «di utilizzare risorse dei fondi strutturali per la costituzione di Fondi di garanzia regionale». Altro tasto dolente è la dotazione infrastutturale: «Bisogna - si legge nel documento del Tavolo - dare priorità ai progetti che adeguerebbero la Sicilia al resto d'Italia. Questo contribuirebbe a far ripartire il comparto delle costruzioni». Il mondo produttivo punta il dito anche sui 720 milioni del Po-Fesr destinati allo sviluppo urbano sostenibile e non ancora spesi.

«Questo tavolo è una iniziativa molto importante - dice Crocetta - e servirà per informare imprenditori e lavoratori di tutte le iniziative che il governo sta portando avanti come il recente finanziamento da 147 milioni per le 17 Zone franche urbane o il patto dei sindaci che ha già coinvolto 200 Comuni siciliani per promuovere l'energia alternativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

